

“Mare Nostrum”, 9 si presentano in carcere.

C'è chi spontaneamente ieri si è presentato ai cancelli delle strutture carcerarie di Messina e persino di Mistretta, anticipando le mosse di carabinieri e polizia, sguinzagliati sul territorio alla ricerca degli imputati di "Mare nostrum" e per i quali la sentenza definitiva ha riaperto le celle delle galere. Sono in tutto dieci le persone raggiunte dall'ordine di esecuzione di arresto per la pena definitiva. Ma il bilancio è ancora incerto e provvisorio. I primi a presentarsi, bagaglio in mano, davanti alle carceri sono stati: il pastore di Barcellona Tindaro De Pasquale, residente a San Pier Niceto, fratello di quel Carmelo ucciso due anni fa: s'è presentato a Gazzi. Stessa scelta, anche se in un carcere più confortevole e lontano dal rischio dell'effetto riflettori, per Salvatore Gullotti, fratello del più noto boss Giuseppe, il quale ha scelto il carcere di Mistretta per costituirsi già ieri mattina. La schiera dei fratelli meno noti finiti ieri in carcere è proseguita con Domenico Ofria, fratello del più noto Salvatore, già rinchiuso in carcere per "Gotha", il quale è stato arrestato dai carabinieri. L'Arma si è occupata di condurre in carcere anche Antonino "Nino" Barresi, fratello del più noto Filippo, il boss sanguinario che si è dato alla macchia sfuggendo alla cattura per l'operazione "Gotha" e sottraendosi adesso anche all'arresto per "Mare nostrum" dove è stato condannato ad 8 anni. In carcere, perché prelevato dalla polizia, anche il vecchio capo bastone di Gala, Filippo Milone e un altro vecchio referente territoriale delle cosche Antonino Aliquò, di Montalbano Elicona. Questi ultimi hanno superato i 60 anni. Catturati anche Francesco Abbate di Barcellona e Salvatore Giuseppe Alesci che pur risiedendo nel Lazio è stato arrestato a Barcellona. Nel carcere di Varese invece si è costituito un altro personaggio celebre delle vicende barcellonesi, Sebastiano Cutrupia, inteso "Ianu u maritatu", il quale da anni abitava e lavorava in Lombardia. In aula a Messina, come riferito nella stessa pagina, è stato invece arrestato Nunziato Siracusa.

Restano invece latitanti, oramai quasi perennemente imprendibili, il boss che faceva parte del quadrunvirato che ha governato la mafia di Barcellona, Filippo Barresi; l'imprendibile killer Vincenzino Mignatta, per il quale il carcere si dovrà aprire a vita e il barcellonese Mario Giulio Calderone, sparito dall'Italia già all'epoca della sentenza d'appello di "Mare nostrum". Altre ordinanze per l'esecuzione delle pene saranno invece notificate in carcere nei confronti degli imputati già detenuti per altre vicende: il boss dei boss Giuseppe Gullotti, in carcere con sentenza definitiva a 30 anni per l'omicidio del giornalista Beppe Alfano; il killer del delitto Mano, Antonino Merlino; il boss Salvatore Ofria, arrestato a giugno per "Gotha"; il silente Antonino Bellinvia, inteso "ù Giancu"; il killer del gruppo mafioso dei Mazzarroti Enrico Fumia, il compare d'azione della

stessa cosca, il sicario Nicola Aldo Munafò, il rapinatore Vincenzo Pino, l'ergastolano Giovanni Aspa di Merì a cui si aggiungono altri due personaggi storici della malavita, Paolo Torre e Salvatore Torre, perennemente rinchiusi in carcere. Non si sa ancora quale regime carcerario sarà invece applicato ai pentiti Carmelo Bisognano e Massimiliano Caliri.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS